



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Riforma Mdl

Programma ACT - Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro


Domande del web seminar del 4 febbraio 2016

**“Il Decreto legislativo 150/2015: i nuovi servizi per
l'occupazione”**

02 marzo 2016




ItaliaLavoro

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Sommario

PREMESSA.....	3
D.LGS. 150/2015 - QUESTIONI GENERALI	3
COMPETENZA CPI PER LA PRESA IN CARICO	4
STATO DISOCCUPAZIONE E DID	5
PROFILING	10
PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO	10
SERVIZI E MISURE DI POLITICA ATTIVA.....	12
RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI E FORMAZIONE OPERATORI CPI.....	13
CONDIZIONALITÀ	14
DEFINIZIONE DI "GIUSTIFICATO MOTIVO"	15
NASPI.....	16
ASDI	16
SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI.....	17
COLLOCAMENTO MIRATO	17

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

PREMESSA

Le risposte fornite non hanno valore di FAQ né possono essere assimilate al contenuto di circolare e note di natura istituzionale ma intendono fornire unicamente un punto di vista esclusivamente tecnico, senza alcun intento interpretativo riguardo ai quesiti sottoposti.

D.Lgs. 150/2015 - QUESTIONI GENERALI

Domanda

Bussaglia Paola (Lazio): Esattamente quali articoli del D.Lgs. 150/2015 sono già entrati in vigore?

Trombino Giannandrea (Campania): Una domanda ai colleghi delle altre regioni: dove è già applicato il 150 e dove invece ancora il 181/2000?

Scafa Carmine: grazie per la chiarezza; ma avremo delle risposte ai dubbi circa l'applicabilità del decreto 150 (immediatamente o occorre attendere una disciplina regionale)? saluti a tutti

Astorino Angela (Calabria): Ad oggi quali parti del 150 si possono applicare? I CPI devono attendere la regolamentazione regionale o devono applicare il 150?

Scafa Carmine (Campania): Poiché la Regione Campania, a differenza di alcune altre Regioni, non ha al momento emanato alcun atto relativo al D.Lgs. 150, il CPI deve applicare il D.Lgs. 150 nella sua interezza oppure per quali parti?

Risposta

Il D.Lgs. 150/2015 è in vigore dal 24/09/2015.

La piena operatività del decreto però è subordinata alla pubblicazione dei tre decreti ministeriali previsti (condizionalità per percettori, livelli essenziali delle prestazioni e specifiche di presa in carico per differenti fasce d'utenza), nonché della metodologia di profiling, degli standard dei servizi e misure di politica attiva e delle UCS, che definirà l'ANPAL.


Nelle more della definizione di questi elementi essenziali, le Regioni a statuto ordinario, stanno stipulando la Convenzione con il MLPS, per la gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro.

Domanda

Arnò Sergio (Sardegna): Come definire i servizi essenziali in mancanza di accordo/convenzione Stato regioni (nel nostro caso la Regione Sardegna)?

Risposta

Alcune Regioni, con propri atti, hanno definito gli indirizzi per la gestione dei CPI, a seguito dell'abrogazione del D.Lgs. 181/2000. A completamento della Riforma, è in corso la definizione, fra MLPS e Regioni, del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Domanda

Chiuc Daniela (Friuli-VG): Come si trattano i cittadini che erano iscritti al sensi della 181 quindi ante 150/2015? E per i cittadini iscritti dopo siamo quindi già inottemperanti?

Molina Maria Grazia (Lombardia): Su quali basi (anche e soprattutto legislative) si definiscono tempi e modalità di contatto fra beneficiari di sostegno al reddito e CPI?

Salvo Mariangela (Lombardia): Con quali modalità occorre convocare?

Scammacca Enrico (Piemonte): Qualcuno ha pensato come gestire lo stock dei precari che ancora oggi abbiamo? Saranno le Regioni a decidere o ci saranno regole nazionali?

Massaro Antonio (Lazio): Ad oggi le certificazioni rilasciate ai sensi del 181/2000 sono secondo me in contrasto con il Dlgs 150.

Risposta

In considerazione delle modifiche apportate allo stato di disoccupazione e della qualificazione del Patto di Servizio Personalizzato come livello essenziale della prestazione, i CPI dovranno procedere ad aggiornare lo stato di disoccupazione dell'utenza iscritta alla data del 24 settembre 2015.

Le Regioni devono definire, per gli aspetti gestionali e organizzativi di loro competenza, le modalità di presa in carico delle diverse tipologie di utenza e le specifiche sulla verifica dei dati.

È in corso un confronto tra il MLPS e le Regioni/Province Autonome finalizzato a definire gli aspetti di dettaglio e operativi relativi all'applicazione del D.Lgs. 150/2015, con particolare riferimento allo stato di disoccupazione.

Competenza CPI per la presa in carico

Domanda

Massimiliani Ugo (Marche): In caso di DID, quale dei criteri prevale? Quello di domicilio oppure quello di residenza? La slide precedente cita entrambi.

Bussaglia Paola (Lazio): Quale CPI dovrà convocare il soggetto che non ha contattato in autonomia il CPI entro 30gg.? Di domicilio o di residenza?

Minutello Sonia (Friuli-VG): La scelta del CPI per i percettori è legata alla residenza e/o domicilio o è libero?


Risposta

La circolare MPLS n. 34 del 23 dicembre 2015 specifica che i soggetti percettori di NASPI, ASDI e DIS-COLL e indennità di mobilità, sottoscriveranno il patto di servizio presso il centro per l'impiego di domicilio indicato nella domanda inoltrata all'Inps, mentre la generalità degli utenti potrà scegliere, su tutto il territorio nazionale, il centro per l'impiego di riferimento per il rilascio della DID. Nelle more dell'attivazione del sistema informativo unico previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2015, le amministrazioni regionali/provinciali possono definire procedure specifiche.

Domanda

Cavallero Katia (PA Trento): Per l'ASDI si parla di CPI di residenza?

Risposta

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Per i percettori di ASDI si segnala che, ai sensi del Decreto ministeriale del 29 ottobre 2015, il Progetto personalizzato, condizione essenziale per l'erogazione del beneficio, va stipulato con il competente servizio per l'impiego, che il decreto definisce espressamente come quello di residenza.

Nel caso in cui il Patto di Servizio già stipulato nel periodo di fruizione della NASPI contenga gli elementi essenziali del Progetto personalizzato e non sia necessario integrarlo, si considera valido tale patto di servizio stipulato presso il CPI di domicilio.

Stato disoccupazione e DID

Domanda

Massimiliani Ugo (Marche): È previsto un incontro tra Regioni e MLPS ai fini della applicazione uniforme di quanto stabilito dalla circolare n. 34 del 24 Dicembre 2015. Alcune Regioni stanno procedendo in modo sparso e applicando per i vecchi iscritti le abrogate normative regionali. È corretto?

Risposta

È in corso un confronto tra il MLPS e le Regioni/Province Autonome finalizzato a definire gli aspetti di dettaglio e operativi relativi all'applicazione del D.Lgs. 150/2015, con particolare riferimento allo stato di disoccupazione.

Domanda

Chiuc Daniela (Friuli-VG): Vorremmo capire cosa si intende per persona priva di impiego: un cittadino in possesso di partita IVA silente? Contratto intermittente nel giorno di non occupazione e senza pagamento di disponibilità, hobbisti, procacciatori di affari?

Tega Monica (Lombardia): Le persone con contratto autonomo o a chiamata (ma che non producono reddito da lavoro) non possono acquisire lo stato di disoccupazione?

Trombino Giannandrea (Campania): L'avvio di attività autonoma che fa perdere lo stato di disoccupazione, scatta anche con l'apertura di partita IVA?


Risposta

L'essere titolare di un rapporto di lavoro, anche di tipo autonomo, da cui deriva reddito, determina il non riconoscimento del requisito soggettivo di essere privo di impiego, indipendentemente dall'ammontare del reddito che si trae dalle predette occupazioni. Fa eccezione il lavoro accessorio che non determina la perdita dello stato di disoccupazione.

Domanda

Astorino Angela (Calabria): I soggetti occupati in cerca di altra occupazione possono rendere la DID o in che modo richiedono i servizi?

Risposta

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Per i soggetti in cerca di altra occupazione è possibile accedere ai servizi per il lavoro presso qualsiasi Centro per l'Impiego su tutto il territorio nazionale. Le modalità di accesso per gli occupati dovranno essere definite dalle amministrazioni regionali/provinciali. La priorità di accesso ai servizi però dovrà essere garantita ai soggetti disoccupati (Circolare MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015).

Domanda

Astorino Angela (Calabria): La sospensione significa che vengono sospesi gli obblighi tra CPI e lavoratore visto che non si parla di mesi di disoccupazione?

Risposta

Gli obblighi tra CPI e utente vengono sospesi in caso di contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi, in quanto la persona in tale periodo risulta occupata. Si considerano ripristinati dalla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Domanda

Daniele Giovanni (Liguria): È nota la tempistica di attivazione del Portale Nazionale per la DID on line?

Risposta

Ad oggi non risulta definita una data di attivazione.

Domanda

Manco Alessia (Toscana): Il lavoro accessorio non retribuito con voucher (occasionale o ritenuta d'acconto) è compatibile per mantenere lo stato di disoccupazione?

Capaci Maria Grazia (Lazio): Ma un lavoratore retribuito con i voucher?

Risposta

Il lavoro accessorio è retribuito esclusivamente con carnet di buoni orario, ai sensi dell'art. 49, c.1 del D.Lgs. 81 del 15 giugno 2015 e non determina la perdita dello stato di disoccupazione (art. 4).

Le forme di lavoro autonomo occasionale che qualificano prestazioni d'opera determinano la decadenza dallo stato di disoccupazione, in quanto generano reddito.

Domanda


Lanciotti Licia (Lazio): Differenza tra sospensione e cancellazione?

Risposta

Per i disoccupati la sospensione si realizza qualora il disoccupato instauri un rapporto di lavoro subordinato di durata inferiore a 6 mesi.

La cancellazione è determinata dalla perdita dello stato di disoccupazione e dei benefici ad esso connessi.

La perdita dello stato di disoccupazione si ha:

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

- nel caso in cui il disoccupato accetti un'offerta di lavoro subordinato (a tempo determinato o indeterminato) di durata superiore a 6 mesi o in caso di avvio di un'attività di lavoro autonomo o impresa individuale;
- per percettori di NASPI, DIS-COLL, ASDI e mobilità, in caso di tre assenze ingiustificate alle convocazioni del CPI o di rifiuto di un'offerta congrua senza giustificato motivo;
- per i destinatari dell'assegno di ricollocazione, qualora rifiuti un'offerta congrua di lavoro senza giustificato motivo;

Domanda

Marcassa Dario (Lombardia): Gli inoccupati rientrano nella nuova classificazione dei disoccupati?

Risposta

Si, in quanto privi di impiego.

Domanda

Maraston Flavia (Friuli-VG): Domanda riguardante la sospensione. Se una persona viene assunta a tempo indeterminato e cessa ad esempio dopo 4 mesi lo stato si può considerare sospeso?

Folcarelli Massimo (Lazio): Si sospende lo stato di disoccupazione anche nel caso che il contratto di lavoro sia inizialmente a tempo indeterminato ma la sua durata effettiva risulti inferiore ai 6 mese?

Rinaldi Mariadomenica (Basilicata): Quando si parla di sospensione dello stato di disoccupazione in presenza di rapporto di lavoro subordinato fino a 6 mesi, si comprende anche un rapporto di lavoro a tempo indeterminato che si conclude prima dei 6 mesi?

Risposta

All'attivazione del contratto a tempo indeterminato lo stato di disoccupazione si considera decaduto. Non appena il contratto viene risolto, il disoccupato, per accedere nuovamente ai servizi, deve rilasciare la DID.

Domanda

Vulpio Maria (Basilicata): Entro quanto tempo dalla cessazione del rapporto di lavoro inferiore o pari a 6 mesi il lavoratori deve presentarsi al CPI per aver diritto alla sospensione?


Risposta

Ai fini della sospensione dello stato di disoccupazione, i percettori di NASPI devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività lavorativa (art. 9, D.Lgs. 22 del 4/03/2015).

Non sono definite tempistiche per i disoccupati.

Domanda

Vulpio Maria (Basilicata): La sospensione si applica a singolo rapporto di lavoro oppure i sei mesi sono riferiti a più rapporti nell'anno solare? Es. se un lavoratore ha un primo rapporto della

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

durata di 4 mesi, successivamente ha un altro rapporto di 3 mesi (nell'anno solare) alla fine del secondo rapporto di lavoro applico la sospensione oppure decade?

Risposta

In caso di pluralità di rapporti a tempo determinato nell'anno solare la sospensione si applica per ciascun contratto di lavoro, se la sua durata è inferiore ai 6 mesi. Al termine del contratto la persona risulta nuovamente disoccupata.

Domanda

Napolitano Jamel: Tra i soggetti a rischio di disoccupazione ci sono anche i tempi determinati o i collaboratori i cui contratti si avvicinano alla scadenza?

Risposta

I collaboratori coordinati e continuativi o, fin quando in essere, a progetto, non possono essere considerati a rischio disoccupazione in quanto non sono lavoratori dipendenti.

Per quanto concerne i lavoratori a tempo determinato, l'approssimarsi della scadenza del termine del contratto non ne consente la qualificazione come lavoratori a rischio di disoccupazione, in quanto l'art. 19, c. 4 del D.Lgs. 150/2015, chiarisce che tale fattispecie si realizza al momento della ricezione della comunicazione di licenziamento.

Domanda

Ronzio Alberta (Lombardia): Mi confermate che in caso di sospensione dello stato di disoccupazione, non va fatta nuova DID?

Risposta

Sì, la sospensione non fa decadere lo stato di disoccupazione, quindi non si deve procedere ad una nuova DID.

Domanda


Scafa Carmine (Campania): L'Art. 19 del D.Lgs. 150 deve essere già applicato? Con quale decorrenza, dalla data del D.Lgs. 150, da quella della circolare 34 oppure occorre attendere specifici atti regionali?

Risposta

Il D.Lgs. 150/2015 è in vigore dal 24 settembre 2015.

Per il rilascio della DID, la circolare MPLS n.34/2015 definisce a tal proposito che: "nelle more della piena operatività del portale nazionale delle politiche del lavoro, le dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) continueranno ad essere sottoscritte presso il centro per l'impiego o saranno rilasciate ai sistemi informativi regionali esistenti che già prevedono tale modalità. In questo ultimo caso, i sistemi regionali raccoglieranno le informazioni nell'ambito delle schede anagrafiche e professionali (SAP) e provvederanno ad inoltrarle al nodo di coordinamento nazionale ..."

Domanda

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Vargiolu Bruna (Sardegna): Privo di occupazione, cade quindi il requisito del reddito minimo escluso da imposizione per essere considerati disoccupati?

Risposta

Si, il D.Lgs. 150/2015 non definisce una soglia di reddito al di sotto della quale venga conservato lo stato di disoccupazione.

Domanda

Simionato Tania (Liguria): Dalla Liguria posso iscrivermi in Lazio? Libero mercato?

Risposta

Per i disoccupati è possibile accedere ai servizi per il lavoro presso qualsiasi Centro per l'Impiego sul territorio nazionale stante il principio secondo cui i servizi e le misure di politica attiva del lavoro sono disponibili a tutti i residenti sul territorio nazionale, a prescindere dalla regione o provincia autonoma di residenza (art. 11, c. 1, lett. c) del D.Lgs. n. 150/2015).

Il percettore di sostegno al reddito deve far riferimento invece al CPI di domicilio indicato nella domanda resa all'INPS.

Domanda

Giovacchini Elisabetta (Toscana): Il libretto formativo è ancora obbligatorio per i tirocini?

Risposta

Il libretto formativo è stato abrogato dal D.Lgs. 150/2015 e sostituito dal fascicolo elettronico del lavoratore. Le modalità di messa in opera del fascicolo saranno definite dal comitato istituito presso il MLPS che avrà il compito di garantire l'interconnessione fra le diverse banche dati e l'accessibilità del fascicolo a tutti i soggetti coinvolti nella sua gestione e al cittadino.

Domanda

Rinaldi Tiziana Irma (Lombardia): A chi spetta e con quali modalità la verifica/controllo di domicilio, residenza, permessi di soggiorno?

Cavallero Katia (PA Trento): La DID resa all'INPS è carente di molti dati. Sarà il CPI in sede di conferma dello stato di disoccupazione che dovrà accertare regolarità del permesso di soggiorno, assenza di attività imprenditoriale o autonoma, etc.?


Risposta

La verifica dello stato di disoccupazione compete al CPI, con modalità definite dalle amministrazioni regionali e provinciali (D.Lgs. 150/2015 art. 20, c.1).

Domanda

Trombino Giannandrea (Campania): La sospensione per contratto subordinato fino a 6 mesi quindi inibisce la partecipazione o comporta la decadenza da Garanzia Giovani, anche per i contratti di poche ore a settimana?

Risposta

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Si, se il contratto è in essere al momento della verifica dello stato di disoccupazione perché decade lo status di NEET, che implicitamente prevede l'essere privo di impiego. Si precisa che la Circolare del MLPS n. 34 specifica che nei casi in cui lo stato di disoccupazione costituisca requisito per l'accesso allo specifico programma di politica attiva, "lo stato di disoccupazione andrà verificato esclusivamente con riferimento a due momenti: al momento della registrazione al programma e al momento dell'inizio del servizio o della misura di politica attiva. A nulla, invece, rileverà se la condizione di disoccupazione sia stata perduta in momenti intermedi tra la registrazione e l'inizio del servizio o della misura di politica attiva".

Domanda

Biribin Aldo (Friuli-VG): Tantissimi disoccupati non sono in possesso di computer e non lo sanno utilizzare. Come faranno a fare la DID? Sono state fatte convenzioni con i patronati o con chi? Inoltre molti non hanno nemmeno la casella posta elettronica. Come saranno convocati dai CPI?

Risposta

Le eventuali problematiche connesse alla DID e alla convocazione da parte del CPI dovranno essere definite dalle amministrazioni regionali e provinciali.

Profiling

Domanda

Carloni Paolo (Marche): I parametri per la definizione del profiling saranno simili a quelli di Garanzia Giovani? I profiling dei giovani GG non erano affatto corrispondenti alle reali condizioni di occupabilità degli stessi.

Cavallero Katia (PA Trento): La profilazione sarà fatta con più indicatori rispetto alla GG?

Floris Stefano (Sardegna): Quando sarà possibile fare il profiling dei lavoratori? E come?

Massimiliani Ugo (Marche): La profilazione dei disoccupati avverrà sulla base di quella già prevista nella Regione Lombardia (dote unica)? La profilazione cambierà ogni 90 giorni in base ai servizi che il CPI andrà a erogare?

Risposta

La definizione delle metodologie di profilazione degli utenti, finalizzate a determinare il profilo personale di occupabilità, è demandata all'ANPAL (art. 9 c.1 l. e del D.Lgs. 150/2015). Per la metodologia del profiling, la sperimentazione definita per il Programma Garanzia Giovani, fornirà una prima base per la definizione del modello di profilazione che andrà opportunamente adeguata alla platea generale dei disoccupati.


Patto di servizio personalizzato

Domande

Jeanet Leonardo (Piemonte): Quando ci verrà messo a disposizione il patto di servizio personalizzato?

Risposta

Il D.Lgs. 150/2015 identifica il Patto di Servizio personalizzato come livello essenziale delle prestazioni e ne prevede i nuovi contenuti.

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

La Regione deve quindi adeguare il proprio modello di Patto di Servizio e renderlo operativo.

Domande

Capucetti Anna (Lombardia): La Regione Lombardia ammette la stipula del Patto di Servizio Personalizzato anche con gli Enti accreditati al lavoro: è lecito?

Lodi Domenica (Lombardia): In Regione Lombardia le DID si fanno on line su GEFO. Molti disoccupati fanno più di una DID scegliendo più di un operatore man mano che entrano in contatto con soggetti accreditati diversi. Ad esempio: la fanno con il CPI, poi vanno da una società di lavoro temporaneo e ne fanno un'altra scegliendo la società come operatore, ecc.

Marcassa Dario (Lombardia): Qual è il ruolo dei CPI in merito al Patto di Servizio Personalizzato se la Regione decide di far erogare ad operatori accreditati tale funzione ex Art. 11, c. 4?

Risposta

La Convenzione fra MLPS e Regione Lombardia prevede che, in attesa dei criteri nazionali sul profiling e sui servizi da erogare, rimanga attivo il sistema dotale nella sua attuale configurazione. In via transitoria profilazione e Patto di Servizio Personalizzato possono essere gestiti dai soggetti accreditati.

Domanda

Dovi Valentina (Toscana): In assenza di specifico Patto di Servizio Personalizzato (stiamo facendo stipulare il corrente PS), si applica già la regola della decadenza al terzo rifiuto?

Risposta

Si, fermo restando che il PS dovrebbe contenere gli elementi di cui all'art. 20 del DL.gs. 150/2015, cioè le modalità di convocazione, l'individuazione del responsabile delle attività, la definizione degli atti di ricerca attiva e le modalità di dimostrazione di tali atti, nonché la disponibilità del disoccupato a partecipare alle azioni proposte dal CPI e all'accettazione delle proposte di lavoro congrue.


Domanda

Banfi Giovanni (Lombardia): Qualora la condizione di disoccupazione permanga al termine della durata del patto, cosa occorre fare? Nel caso di percettori il patto deve avere una durata parametrata a quella di sostegno al reddito?

Risposta

Il Patto di Servizio Personalizzato prevede che siano definite e concordate fra CPI e utente, le tempistiche e le modalità per le azioni di ricerca attiva del lavoro e per la gestione dei contatti con il CPI, nonché la disponibilità del disoccupato a partecipare alle azioni proposte dal CPI in ambito formativo e ad accettare le proposte di lavoro congrue.

Fermo restando che la persona disoccupata ha diritto, permanendo dello stato di disoccupazione, ad essere destinatario di un patto di servizio personalizzato, indicazioni circa le modalità, la durata e le revisioni saranno indicate dal MLPS, ed eventualmente integrate a livello regionale.

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Servizi e misure di politica attiva

Domanda

Marcassa Dario (Lombardia): Il servizio di incontro domanda/offerta erogato dai CPI rientra tra le prestazioni essenziali di cui all'Art. 18 del 150/2015?

Risposta

*Si. Il D.Lgs. 150/2015, all'art. 18 declina i servizi e le misure di politica attiva del lavoro che costituiscono inoltre livelli essenziali delle prestazioni. I servizi di incontro d/o sono definiti alla lettera f) dell'art. 1 "accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione". L'ANPAL definirà gli standard di servizio per tutti i
Si segnala inoltre, che la bozza di Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro prevede un'articolazione dei servizi e delle misure approfondita.*

Domanda

Porta Marina (Piemonte): I servizi alle imprese saranno anche definiti come standard?

Risposta

*Tra i servizi e le misure di politica attiva del lavoro che costituiscono livello essenziale delle prestazioni ai sensi del D.Lgs. 150/2015, non sono presenti specifici servizi alle imprese, quindi gli standard definiti dall'ANPAL non sembrano applicarsi a tali servizi.
La bozza di Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, però, prevede un'implementazione dei servizi alle imprese presso i CPI, in accordo con le indicazioni europee sul rafforzamento di questi servizi presso i Servizi per il lavoro pubblici.
Si segnala inoltre che in Garanzia Giovani, la scheda 3 "Accompagnamento al lavoro" prevede specifiche azioni verso le imprese.*

Domanda


Salvo Mariangela (Lombardia): La sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato e conseguenti politiche attive sono in carico esclusivamente ai CPI o possono essere effettuati anche dagli Enti accreditati?

Risposta

Il Patto di Servizio Personalizzato, insieme al profiling, è competenza esclusiva del CPI. Le azioni di politica attiva possono essere realizzate dai CPI e dai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro secondo le modalità definite dalle singole amministrazioni regionali e dalle province autonome con il coinvolgimento degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. In sede di convenzione fra Regione e MLPS però possono essere definite deroghe temporanee a tale principio, come avviene, ad esempio, per la Lombardia.

Domanda

Giunta Daniele (Marche): L'effettività dell'assenza di lavoro deve essere verificata (e posseduta) anche prima di iniziare un tirocinio in quanto politica attiva e solo prima di iniziare uno specifico programma di inserimento?

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Porta Marina (Sardegna): Verifica status con in YG, dunque?

Risposta

La verifica dello stato di disoccupazione compete al Centro per l'Impiego competente, ai sensi dell'art. 20 c.1 del D.Lgs. 150/2015, nel momento del primo contatto con il disoccupato. L'effettività dell'assenza di lavoro, per i programmi nei quali lo stato di disoccupazione sia requisiti per la partecipazione, deve essere verificata in due momenti: al momento della registrazione al programma che prevede come requisito lo stato di disoccupazione e al momento dell'inizio del servizio o della misura di politica attiva (Circolare MLPS n.34 del 23/12/2015).

Rafforzamento dei Servizi e formazione operatori CPI

Domande

Minutello Sonia (Friuli-VG): il rafforzamento dei servizi prevede anche il rafforzamento dell'organico dei CPI?

Menotti Moreno (Marche): Avete stimato quanti lavoratori potrà trattare ogni operatore/responsabile?

Menotti Moreno (Marche): Se i lavoratori sono mobili sul territorio nazionale, anche le risorse dei CPI devono essere flessibili e variabili rapidamente?

Pitton Mirco (Friuli-VG): vorrei sapere come poter svolgere un servizio di efficace ed intensivo accompagnamento degli utenti considerato il numero di essi che dovremmo seguire e con i mezzi di cui disponiamo

Cutrini Emanuele (Marche): É stato mai fatto uno studio di fattibilità tra il numero di utenti e operatori necessari al fine di garantire un servizio qualitativo ed efficiente?

D'Antonio Tiziana (Friuli-VG): É stato individuato il rapporto num.utenti/num. Operatori del CPI?

Gorrino Sabrina (Liguria): L'esigibilità dei servizi e la responsabilizzazione degli operatori dei CPI saranno supportate da maggiori risorse e investimenti in servizi e strumenti da offrire ai cittadini?


Biribin Aldo (Friuli-VG): I colleghi che iscrivono (cioè raccolgono 1500 DID a testa per anno solare) 1500 persone come faranno a prenderli in carico?

Barucca Lorenzo (Marche): L'orientamento da erogare agli utenti dovrà essere necessariamente strutturato: considerata la mole d'utenza da prendere in carico, occorrerà formare il personale, trasferendo ad essi conoscenze meno amministrative e più specialistiche. É previsto che il Ministero avvii una campagna formativa massiva a favore del personale dei CPI, prima che il 150 entri completamente in vigore?

Marcassa Dario (Lombardia): Sono previste delle azioni di formazione o adeguamento mirate per gli operatori del CPI per lo svolgimento delle nuove funzioni?

Peroni Enrica (Marche): É fondamentale prevedere una formazione specifica per il personale dei CPI che dovranno svolgere tutto ciò. Come pensate di strutturare tale formazione? Sarebbe inoltre opportuno prevedere insieme alla formazione una riqualificazione del personale stesso.

Giardino Mauro (Abruzzo): L'impianto normativo ai fini della piena attuazione tiene conto della necessità di personale adeguato (numericamente e professionalmente) così come anche della necessaria collaborazione tra sistemi informatici (CPI - INPS - ANPAL-etc.)?

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Martino Giuseppa (Calabria): Come si assicurano i livelli essenziali se un CPI registra 38.000 disoccupati e ha 18 dipendenti di cui 8 part-time? Di chi è il compito di potenziare i servizi per l'impiego?

Gorrino Sabrina (Liguria): Quando si parla di nuove e maggiori competenze specifiche da parte degli operatori definiti responsabili del patto di azione individuale e di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego, si tiene conto delle carenze organiche e della professionalità acquisita negli anni dagli operatori già presenti nei CPI che pur avendo titoli e livelli inferiori a quelli richiesti portano avanti le attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di consulenza alle aziende?

Panu Salvatore (Sardegna): Il personale del CPI sarà riformattato, soppiantato o reintegrato? Come vengono espletate queste nuove competenze? Come si individua il responsabile delle attività?

Risposta

Il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, attualmente in fase di stesura, prevede un incremento dell'organico dei CPI e un piano di formazione specifica per il personale dei servizi pubblici per il lavoro. Le emergenze e i contenuti formativi saranno definiti tra ANPAL e Regioni al fine di adeguare le azioni alle necessità specifiche di ciascun territorio.

Domanda

Basso Laura (Veneto): Esiste la definizione di uno standard minimo di rapporto tra numero utenti dei CPI e numero di Operatori che stipulano Patto di Servizio Personalizzato?

Minutello Sonia (Friuli-VG): È previsto un limite numerico di disoccupati presi in carico da ogni operatore del CPI?

Risposta

Ad oggi non risultano definiti. Si segnala però che il progetto Welfare to Work di Italia Lavoro sta procedendo al dimensionamento, nonché alla mappatura delle risorse umane e delle competenze dei CPI per sviluppare dei piani di adeguamento dei servizi per il lavoro pubblici.

Domande


Arioli Carmen (Lombardia): L'impressione è che la responsabilità del mancato inserimento nel MDL sia solo del lavoratore: basta partecipare ad un percorso di PAL per trovare un lavoro? Ci sarà un monitoraggio su quanti lavoratori saranno stati ricollocati una volta terminato il percorso?

Risposta

Il MLPS, l'ANPAL per l'assegno di ricollocazione, e l'ISFOL partecipano al monitoraggio delle politiche attive, secondo il D.Lgs. 150/2015. Inoltre le Regioni prevedono nelle norme regionali il monitoraggio e la valutazione delle politiche attive, comprese quelle che vedono la partecipazione dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro.

Condizionalità

Domande

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Menotti Moreno (Marche): La condizionalità dovrebbe poter essere attuata solo in presenza di misure di politica attiva concretamente erogabili e disponibili oltre l'orientamento?

Pasetti Serena (Piemonte): In casi di assenza di proattività da parte del cittadino, è previsto un recupero del soggetto da parte del CPI?

Iodice Enzo (Veneto): Essendo ormai pressante il principio di condizionalità, importante la uniformità ed essenziale la semplificazione, perché porre ancora differenze per la condizione di disoccupazione per accedere ai servizi e per percepire sostegno al reddito?

Barucca Lorenzo (Marche): Il regime sanzionatorio prevede un meccanismo di gradualità. Se la prima convocazione va deserta, si procede alla successiva e così via. Orbene, considerati i tempi anche delle compiute giacenze, i termini si dilaterrebbero oltre misura. Una pesante azione amministrativa con costi triplicati. Perché non prevedere la possibilità di un'unica convocazione, indicando già le ulteriori date di convocazione?

Cavallero Katia (PA Trento): In PA di Trento sono quasi 3 anni che applichiamo la condizionalità. Tale attività implica anche un appesantimento dei controlli. È auspicabile avere dei software gestionali che agevolino tale attività (pensiamo ai diversi step di richiami in caso di non presentazione agli appuntamenti di orientamento e/o formazione) in modo da concentrarsi maggiormente sui servizi.

Risposta

Il D.Lgs. 150/2015 prevede agli artt. 21 e 22 un rafforzamento dei meccanismi di condizionalità. Le specifiche ulteriori sulla condizionalità saranno definite con il decreto del MLPS previsto nel D.Lgs. 22/2015, art. 7 c.3.

Definizione di "giustificato motivo"

Domanda

Bottoli Emanuele (Friuli-VG): Cosa si intende per "giustificato motivo" in caso di non presentazione alle convocazioni?

Cherubini Maria Elena (Marche): Saranno tipizzati i giustificati motivi? Saranno tipizzate le sanzioni per i disoccupati che hanno reso la DID ma non usufruiscono di sostegni al reddito? Per questa categoria non ci sono informazioni sul testo del decreto.

Salvo Mariangela (Lombardia): Quali sono i motivi che giustificano la mancata presentazione (oltre al certificato medico)?


Cavallero Katia (PA Trento): Quali eventi configurano il giustificato motivo in caso di mancata partecipazione alle convocazioni? Giustificato motivo è da ritenersi anche un rapporto di lavoro? Di che tipo (subordinato, occasionale, accessorio) e con quale durata?

Passon Roberta (Friuli-VG): Cosa si intende per giustificato motivo? Come può essere dimostrato?

Risposta

Il D.Lgs. 150/2015 fissa il principio secondo il quale la mancata partecipazione alle azioni concordate nel Patto di Servizio Personalizzato deve essere "giustificata", non specificando le fattispecie di giustificazione.

Sarà obbligo del Centri per l'Impiego la segnalazione all'INPS delle eventuali assenze ingiustificate, ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste, fermo restando che i criteri

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

adottati nella valutazione delle motivazioni dovranno essere oggettivi, trasparenti ed applicabili a tutti i cittadini, data la possibilità per il sanzionato di fare ricorso all'ANPAL.

NASPI

Domande

Saletta Cristina (Piemonte): È necessario un approfondimento sullo stato di disoccupazione e la percezione di NASPI. Hanno diritto a NASPI i lavoratori ex precari con reddito inferiore a 8.000 € se dipendenti o 4.800 € con lavoro autonomo?

Cavallero Katia (PA Trento): Una persona che ha due part-time e cessa quello a reddito maggiore ma risulta occupato, venendo meno la conservazione, non può più rilasciare la DID; perde quindi il diritto a richiedere la NASPI?

Giurato Grazia (Emilia R.): La persona che ha 2 rapporti di lavoro dei quali quello di maggior favore cessa, può presentare NASPI?

Risposta

L'essere titolare di un rapporto di lavoro, anche di tipo autonomo, da cui deriva reddito, determina il non riconoscimento del requisito soggettivo di essere privo di impiego, indipendentemente dall'ammontare del reddito che si trae dalle predette occupazioni. Fa eccezione il lavoro accessorio, che non determina la perdita dello stato di disoccupazione. In questi casi lo stato di disoccupazione non è quindi riconosciuto ai sensi nell'art. 19 c.1 del D.Lgs. 150/2015 che abroga le precedenti fattispecie del D.Lgs. 181/2000 rispetto allo stato di disoccupazione.

Domande

Nocerino Rosaria (Puglia): In caso di lavoro autonomo non si osservano i parametri di reddito (4.800 €)?

Risposta

Il reddito da lavoro esclusivamente autonomo non consente di maturare il diritto alla NASPI.

ASDI


Domanda

Capaci Maria Grazia (Lazio): Molte persone ci chiedono informazioni sulla ASDI, ma quando sarà operativa?

Nonnis Eginio (Sardegna): ASDI attivabile solo dopo la circolare INPS per inserimento richiesta?

Risposta

L'ASDI è correlato al Progetto personalizzato. La nota direttoriale del MLPS del 29 dicembre 2015 prot. n. 331/6704 specifica che le modalità con cui i servizi comunicano le caratteristiche di

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

tale progetto, nonché gli eventuali aggiornamenti e i fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni (decurtazione, sospensione e decadenza dal beneficio), oltre agli esiti del progetto medesimo, saranno stabiliti da un provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nelle more dell'emanazione di tale provvedimento e ai fini di una rapida concessione del beneficio, i servizi competenti comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per via telematica la sottoscrizione del progetto personalizzato e gli eventuali aggiornamenti. Per ottemperare a tale adempimento, a partire dall'11 gennaio 2016, sul portale www.cliclavoro.gov.it è stato messo a disposizione dei servizi competenti un'apposita sezione che consente di effettuare le comunicazioni di cui al paragrafo precedente.

Sistemi informativi regionali

Domande

Rizzieri Stefania (Liguria): Nelle more della messa a punto del sistema informativo e per dare attuazione al Dlgs. 150 già in vigore, si possono, si devono (?) avviare procedure artigianali che rispecchino la riforma in atto?

Biosa Giuseppe (Sardegna): La Regione Sardegna quando adeguerà il sistema informatico (SIL) alla normativa vigente? Soprattutto in materia di mantenimento dello status di disoccupazione e patto personalizzato di servizio?

Porta Marina e Nonnis Eginio (Sardegna): Il SIL di Regione Sardegna tiene ancora conto del domicilio, del reddito e degli 8 mesi (4 per i giovani) e non permette la presa in carico dei domiciliati fuori Regione. Che fare?

Risposta

I SIL sono di competenza regionale e attualmente sono in revisione per l'implementazione delle modifiche apportate dal D.Lgs. 150/2015 al sistema dei servizi per il lavoro.

Le Regioni, con propri atti, dovranno definire gli indirizzi operativi per la gestione dei CPI, a seguito dell'abrogazione del D.Lgs. 181/2000, e definire le procedure di adeguamento al D.Lgs. 150/2015.

COLLOCAMENTO MIRATO


Prestazioni socio-sanitarie e status di disoccupazione

Domanda

Basso Laura (Veneto): L'esenzione ticket sanitari sono prestazioni di carattere sociale o assistenziale? Le ULSS del Veneto continuano a richiedere lo stato di disoccupazione per erogare alcune esenzioni del ticket.

Di Stefano Raffaele (Liguria): Laura Basso ha ragione in quanto le ASL chiedono esplicitamente "l'aver rilasciato la DID" ai relativi CPI, quindi non una sola "passiva" condizione di non occupazione.

Dovi Valentina (Toscana): Per quanto riguarda le ULSS la prestazione è sanitaria, ma la relativa esenzione è di carattere sociale.

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Barucca Lorenzo (Marche): A oggi risultano ancora Aziende Sanitarie che rinviando ai CPI coloro che intendono accedere alle esenzioni ticket perché si iscrivano come disoccupati, nonostante il 150 lo vieti. Perché non sollecitare il Ministero del Lavoro a fare una circolare interministeriale di concerto con il M. della Sanità per risolvere questa situazione?

Chiuc Daniela (Friuli-VG): Per i "sottosoglia" quindi gli enti cosa richiederanno ai CPI? E cosa certificano i CPI agli Enti? Abbiamo quindi anche la condizione di non occupazione certificata dal CPI?

Cavallero Katia (PA Trento): Il concetto di privo di impiego renderebbe necessario il collegamento fra più banche dati (INPS, Camera di Commercio, Agenzia Entrate...).

Crupi Renato (Toscana): Il discorso dell'esenzione del ticket è molto importante ma temo che ci sia discrasia tra la normativa nazionale e quelle regionali.

Risposta

Il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 dicembre 2014, n. 206 sul "Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" elenca le prestazioni di natura sociale. Tra queste indica i contributi economici per cure o prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, che comprendono il sostegno economico alle persone in difficoltà per spese mediche o, più in generale, per prestazioni sociali a rilevanza sanitaria. In questa categoria rientra l'esenzione ticket qualora sia a carico del Comune e il contributo per cure per l'acquisto di protesi e ausili (anziani e disabili).

Ne deriva, pertanto, che l'esenzione dai ticket sanitari è una prestazione di carattere sociale per la quale vale quanto previsto all'art. 19, c. 7, del D.Lgs. n. 150/2015.

Per la verifica telematica della condizione di non occupazione l'ANPAL stipulerà specifiche convenzioni con le amministrazioni pubbliche interessate per consentire l'accesso ai dati essenziali a tali verifiche.

Iscrizione collocamento mirato e DID

Domanda


Vulpio Maria (Basilicata): Nel caso di iscrizione alla legge 68/99 il lavoratore ha l'obbligo di iscrizione anche ai sensi del Dlg. N. 150/2015, in caso di precedenti iscrizioni qual è l'anzianità di iscrizione da considerare ai fini della certificazione dello stato di disoccupazione?

Lanciotti Licia (Lazio): L'iscrizione L.68/99 prima era condizionata all'iscrizione al 181. E ora?

Vulpio Maria (Basilicata): Attualmente la situazione è molto complicata, stiamo operando con il rilascio della nuova DID secondo la previsione del 150/2015. Sarebbe opportuno avere un modello unico di DID su tutto il territorio nazionale e uno diverso per gli iscritti alla legge 68/99 oltre ad un modello unico di Patto di Servizio Personalizzato.

Risposta

Il D.Lgs. n. 150 del 2015 dispone che la persona disoccupata dichiara tale stato in forma telematica al portale nazionale delle politiche del lavoro. La conferma dello stato di disoccupazione avviene presso i CPI, con la stipula di un patto di servizio personalizzato. Per definire gli aspetti procedurali occorre attendere la definizione della procedura telematica.

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

In caso di precedenti iscrizioni l'anzianità di iscrizione è da calcolare a partire dall'ultima iscrizione valida, se non sono sopravvenuti eventi che hanno determinato mutamenti nello status di disoccupazione.

Conservazione dello status di disoccupato L. n. 68/99

Domanda

Basso Laura (Veneto): La conservazione dello stato di disoccupazione prevista dalla C.M. 34/2015 solo per gli iscritti negli elenchi del colL. Mirato L.68, deve essere espressamente richiesta dall'iscritto? Saranno previste modalità e/o scadenze per presentare richiesta di conservazione dell'iscrizione all'elenco anche in presenza di occupazioni con reddito inferiore ai limiti 8.000/4.800 €?

Dovi Valentina (Toscana): I disabili iscritti, in caso di sottoccupazione, permangono nella lista dei disabili ma non nello stato di disoccupazione, confermate?

Rossi Michela (Piemonte): È interessante l'interpretazione del reddito del disabile in quanto in tante realtà si confonde il significato di "conservazione" con "nuova iscrizione". È corretto dire che qualunque reddito, anche non da lavoro, impedisce l'iscrizione di un disabile? Esclusa la pensione di invalidità, ovviamente.

Folcarelli Massimo (Lazio): Il "sottosoglia" per la permanenza nel collocamento mirato mi sembra un'estensione impropria operata dal MLPS con la circolare 34/2015, non prevista assolutamente dal Dlgs 150/2015.

Banfi Giovanni (Lombardia): Una persona disabile con occupazione sottosoglia può essere ritenuto disoccupato e quindi iscrivibile all'elenco della L. 68/99?

Capucetti Anna (Lombardia): Una persona disabile che si voglia iscrivere nell'elenco del collocamento mirato può iscriversi come disoccupato sebbene abbia un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale è inferiore agli 8.000€?


Pinatti Veronica (Friuli-VG): Nel caso di disabili con reddito di lavoro superiore agli 8.000/4.800€ (a seconda della tipologia di lavoro dipendente/autonomo) possono usufruire dei servizi del CPI seppur non iscrivibili in quanto anch'essi "occupabili in cerca di altra occupazione"? Vale anche per i disabili?

Iodice Enzo (Veneto): Attenzione. Per noi il reddito non consente (salvo i disabili) conservazione al fine del servizio mentre per l'INPS consente conservazione ... due condizioni!

Risposta

La circolare ministeriale n. 34 del 2015 chiarisce che la permanenza nell'elenco del collocamento mirato è compatibile con il rapporto di lavoro subordinato e lo svolgimento di attività lavorativa autonoma, entro i limiti di reddito previsti per i beneficiari di Nاسpi. Il mantenimento dello status di disoccupazione in caso di svolgimento di attività lavorativa entro tali limiti di reddito, pertanto, ha valore solo ai fini del collocamento mirato. È onere dell'interessato comunicare l'eventuale superamento dei limiti di reddito e, in caso di avviamento al lavoro, è opportuno che gli uffici verifichino la conservazione dello status di disoccupazione.

Oltre che alla conservazione dello status di disoccupazione, la percezione di un reddito da lavoro entro i massimali reddituali consente anche l'iscrizione alle liste del collocamento mirato.

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

In caso di superamento dei limiti di reddito, le persone con disabilità hanno diritto a poter fruire dei servizi dedicati ai cittadini in cerca di altra occupazione.

Criteri graduatorie per avviamento a selezione

Domanda

Giardino Mauro (Abruzzo): L'iscrizione alla lista di cui all'art.16 L. 56/87 va legata alla DID e quindi al reale stato di disoccupazione. Per l'iscritto alla L. 68/99 come ci si comporta?

Risposta

Per quanto concerne le persone iscritte alla L. n. 68/1999, in caso di avviamento a selezione a copertura di quote d'obbligo, vale l'iscrizione agli elenchi del collocamento mirato.

Collocamento mirato e LEP

Domanda

Nattino Daniela (Liguria): Quali livelli minimi di prestazione sono previsti per il collocamento mirato? Saranno definiti nelle linee guida di prossima emanazione?


Nattino Daniela (Liguria): Quali tra i livelli essenziali descritti vale per le persone con disabilità? Le linee guida di prossima emanazione (decreto 151) definiranno meglio le azioni per il collocamento mirato?

Risposta

Il D.Lgs. n. 150 del 2015 definisce alcuni livelli essenziali delle prestazioni e demanda ad apposito decreto del Ministero del lavoro, previa intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome, la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni che debbono essere erogate su tutto il territorio nazionale.

I livelli essenziali già definiti dal D.Lgs. n. 150 del 2015, sono indicati in diverse norme del decreto e, nello specifico, per quanto concerne il collocamento mirato si segnalano le seguenti.

- *Le convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni/Province autonome sono finalizzate a garantire i livelli essenziali delle prestazioni e a tal fine devono definire una serie di aspetti (le funzioni e i compiti amministrativi in materia di politica attiva del lavoro, le misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro) tra cui funzioni e compiti di regioni e province autonome in materia di servizi e politiche attive, ivi compresi i servizi per il collocamento delle persone con disabilità. **Le convenzioni indicano, pertanto, i livelli essenziali delle prestazioni in materia di collocamento mirato.***
- *I servizi e le misure di politica attiva del lavoro, che si sostanziano nella costruzione dei percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 150/2015, che le regioni e le province autonome devono garantire anche con il coinvolgimento dei soggetti privati accreditati. **Tali servizi e misure devono essere garantite, in quanto compatibili con la L. n. 68 del 1999, anche nell'ambito del collocamento mirato. Anche in questo caso l'atto cui riferirsi è rappresentato dalla convenzione fra Regione e Ministero del lavoro.***

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

- *Sempre nei limiti di compatibilità con la L. n. 68 del 1999 sono considerati livelli essenziali delle prestazioni i tempi di stipula del Patto di servizio personalizzato e i contenuti, i tempi e le modalità di contatto tra beneficiario di forme di sostegno al reddito e CPI, la misura dell'Assegno di ricollocazione e le sue caratteristiche. Su alcuni profili è intervenuta la circolare n. 34/2015 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

Le linee guida in via di emanazione con decretazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali saranno funzionali a definire funzioni, compiti e modalità di erogazione dei servizi e delle misure in materia di collocamento mirato e possono, pertanto, essere considerate in tal senso ed entro tali limiti strumentali ai livelli essenziali delle prestazioni.

Entrata in vigore D.Lgs. n. 150/2015 e L. n. 68/99

Domanda

Banfi Giovanni (Lombardia): Per tutti gli utenti inseriti nelle liste del collocamento mirato prima del 24 settembre 2015, occorre o meno stipulare il patto di servizio?

Titolo Maria Filomena (Basilicata): Considerando che per i disabili lo stato di disoccupazione ha diversi parametri, qual è la data di iscrizione di riferimento? Quella ex Dlgs 181/2000 o quella del collocamento mirato?

Risposta

In considerazione delle modifiche apportate allo stato di disoccupazione e della qualificazione del Patto di Servizio Personalizzato come livello essenziale della prestazione, i CPI dovranno procedere ad aggiornare lo stato di disoccupazione dell'utenza iscritta alla data del 24 settembre 2015.

La data di iscrizione ai fini del collocamento mirato è l'anzianità di iscrizione nelle liste stesse, come da art. 9 del DPR 333/2000, in attuazione dell'art. 8, c. 4, della L. n. 68 del 1999.

Patto di Servizio Personalizzato per le persone con disabilità

Domanda


Banfi Giovanni (Lombardia): Il Patto di Servizio Personalizzato per le persone disabili "può tener conto della scheda delle competenze redatta dal comitato tecnico", ne consegue che tali disoccupati dovranno indicare solo il CM quale servizio da cui essere seguiti?

Risposta

Per quanto concerne le modalità di valutazione e di presa in carico della persona con disabilità occorre attendere le Linee guida in materia di collocamento mirato ai sensi del D.Lgs. n. 151/2015.

Incentivi assunzioni ex L. n. 68/99 e procedura informatizzata Inps

Domanda

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 02.03.2016	DOMANDE DEL WEB SEMINAR DEL 4 FEBBRAIO 2016 "IL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015: I NUOVI SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE"	

Gregori Tatiana (Marche): A tutt'oggi segnalo che ancora non è funzionante il sito INPS dove le aziende che intendono assumere a tempo indeterminato gli iscritti alla legge 68/99 fanno richiesta dei benefici economici immediati (così è stato promesso).

Falletti Marina (Val d'Aosta): Mi associo alla collega Tatiana Gregori. Quando sarà predisposta dall'INPS la procedura informatizzata attraverso la quale le aziende possono richiedere i nuovi incentivi previsti dall'assunzione dei disabili?

Risposta

Ad oggi non sono disponibili informazioni al riguardo.